

Ciao signora del musical

Si è spenta Alida Chelli bellissima regina della rivista

Aveva 69 anni, malata da tempo. Grande e tempestosa la sua storia d'amore con Walter Chiari. Cantante, dava il meglio di sé a teatro. Nel cinema interpretò soprattutto «musicarelli»



Alida Chelli con Enrico Montesano nell'epocale «Rugantino» di Garinei e Giovannini

ALBERTO CRESPI

TRA GLI ANNI 50 E 60, L'EPOCA D'ORO DEL VARIETÀ E DEI PRIMI SHOW TELEVISIVI, ANDAVA DI MODA IL TERMINE «SOUBRETTE»: viene dall'occitano «soubretto» e indica, nel teatro leggero francese, i ruoli di servetta spesso maliziosa. Le grandi «soubrette» dello spettacolo italiano erano Delia Scala, Lauretta Masiero,

Marisa Del Frate, Sandra Mondaini, la primissima Raffaella Carrà. Donne che, a differenza delle più «nobili» attrici o cantanti, sapevano fare... di tutto, di più: cantavano, ballavano, recitavano, presentavano. Erano artiste a tutto tondo.

Alida Chelli era una «soubrette»? Chissà. Non sappiamo se il termine l'avrebbe gratificata, l'unica cosa certa è che Alida Chelli sapeva fare tutto come le colleghe suddette. Essendo figlia di un grande musicista, Carlo Rustichelli, iniziò come cantante. Ma - quando si dice il destino - il suo primo successo fu la canzone romanesca che apriva il film di Pietro Germi *Un maledetto imbroglio*, ispirato al *Pasticciaccio* di

Gadda, nel quale aveva anche una piccola parte. La canzone si intitolava *Sinnò me moro* (divenne un classico, la incisero anche Lando Fiorini e Gabriella Ferri). Alida, fatti due rapidi conti, non aveva nemmeno 16 anni: era nata a Carpi, in Emilia, il 23 ottobre del 1943. Altri due rapidi conti e scopriamo che Alida, morta l'altra sera a Roma, aveva da poco compiuto 69 anni. Era giovane, ma da tempo si era ritirata. La sua carriera è tutta cristallizzata nell'epoca aurea del teatro e della Rai monopolista, e sfiora appena gli anni 90 grazie alla sitcom di Canale 5 *Casa dolce casa* e ad una ripresa di *Aggiungi un posto a tavola*, musical di Garinei & Giovannini, nel 1990. Nella recente fiction tv sulla vita di Walter Chiari la interpretava Dajana Roncione.

Nata, quindi, nel mondo della musica e del varietà Alida Rustichelli perde presto il «Rusti» e diviene semplicemente Alida Chelli, forse per assonanza con Alida Valli (anche quello era uno pseudonimo: il vero nome della diva, nata a Pola, era Alida Maria von Altenburger von Markenstern und Frauenberg!). Debutta in teatro con Eduardo, in *De Pretore*

Vincenzo. Comincia subito a lavorare nei varietà della giovanissima Rai, come *Il signore delle 21* e *Ci pensiamo lunedì*, accanto ad artisti del calibro di Macario, Dapporto, Calindri, Bramieri ed Enzo Trapani. Geminus, bizzarro sceneggiato fantascientifico diretto per la Rai da Luciano Emmer, la vede in coppia con Walter Chiari, che per altro aveva già conosciuto anni prima in una commedia musicale leggendaria, *Buonanotte Bettina* di Garinei & Giovannini. Fu un grande amore, il loro, dal quale nacque nel '70 il figlio Simone, oggi noto presentatore tv con il vero cognome del babbo, Annicchiario. Un'altra commedia musicale celeberrima - anzi, «la» commedia per eccellenza - che Alida Chelli interpreta è *Rugantino*, con le meravigliose musiche di Armando Trovajoli, nella ripresa del '78 in cui il ruolo del titolo (già interpretato da Nino Manfredi e da Toni Ucci) è affidato ad Enrico Montesano. La Chelli è Rosetta, e non fa rimpiangere le due superstar - Lea Massari e Ornella Vanoni - che avevano ricoperto il ruolo negli anni 60. L'anno dopo, il 1979, fu Rossana nel *Cyrano* di Domenico Modugno.

Alida Chelli aveva una voce potente e una bellezza forte, aggressiva. Ovviamente il cinema non poteva lasciarsela sfuggire, ma il rapporto con il grande schermo fu meno gratificante di quello con il teatro o con la tv, a parte forse l'esordio con un maestro come Germi. Va comunque ricordato il ruolo della manicure in *Colpo grosso ma non troppo* (1965), commedia francese diretta da Gérard Oury che rimane nella storia per aver creato la coppia composta da Louis de Funès e Bourvil. Tra i film italiani il più noto è *Spaghetti a mezzanotte* (1981) di Sergio Martino, con Lino Banfi.

I casi della vita (e del lavoro) ci hanno impedito di conoscere Alida Chelli e Walter Chiari, ma ci hanno portato a lavorare con Simone Annicchiario nel programma di La7 *La valigia dei sogni*. Simone è un giovanotto simpatico come il padre e incredibilmente somigliante alla madre, e i suoi spassosi racconti sui suoi genitori (e sul suo «patrigno» Pippo Baudo, al quale Alida si è successivamente legata) rimarranno per sempre nei nostri cuori. Vorremmo, anche dalle colonne de *l'Unità*, mandargli un grande abbraccio.

MERCOLEDÌ È IN EDICOLA "ARTURO"



IL NUOVO SETTIMANALE DI

GUSTO ,
, TERRITORIO
CUCINA ,

A SOLI 2 EURO CON
l'Unità